

Codice scheda: ASC A4500448 (Microscheda: 3892B3/4)
 Luogo e data: TORINO - 22/04/1893
 Autore: RUA MICHELE
 Destinatario: COSTAMAGNA GIACOMO
 Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
 Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
 Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Invia un pensiero aut. di D. Bosco, riprodotto in fotozincotipia. Ringrazia per le belle notizie ricevute: delle Suore in Rosario e del loro fiorente Oratorio festivo; dell'inaugurazione delle due navate della Cattedrale di M.A. in Almagro, della benedizione del nuovo Oratorio-Collegio di Almagro, della prossima benedizione della Chiesa dedicata a S. Fr. di Sales e poi di quella di Bernal, di Moran, di S. Nicolas, ecc.. Raccomanda di avere cura dei loro ammalati di Bahia visto l'estremo bisogno di personale e di consolare le suore le quali hanno perso la fiducia nell'Ispettore.

XXXIV - 5

Torino il 22-4-93

Carissimo D. Costamagna

Ti ringrazio della gradita tua lettera e penso farti una risposta di tuo gusto col mandarti un bel pensiero del nostro amatissimo D. Bosco scritto di sua mano:

Fate presto opere buone perché può mancare il tempo e così restare ingannati

D. Bosco

Gradisci i miei cordiali saluti e prega il Signore pel tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

3892 B3

ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE A4500448

F. S. Costa

grazie delle belle notizie che mi dai dell'Oratorio delle Suore in Rosario e del loro fiorente Oratorio festivo; dell'inaugurazione delle due navate della vostra cattedrale di M. A. in Almagro e delle belle funzioni che l'anno paguarono; della benedizione del nuovo Oratorio-Collegio di D. Bosco per gli esterni di Almagro e della prossima benedizione della bellissima Chiesa di S. Fr. di Sales e poi di quella di Bernal, di Moran, di S. Nicolas ecc. ecc. si vede che i danari ed i debiti vi affluiscono in abbondanza; spero che i danari verranno ancora a pagare tutti i debiti ed in prima linea quelli verso l'Oratorio. Abbiate cura dei cari ammalati di Bahia e di altrove; abbiamo estremo bisogno di personale, procuriamo di conservare quello che il Signore ci diede quanto più lungamente ci sia possibile. Qualche volta mi scrive che ha perduto la confidenza coll'Ispettore, che non ora più parlargli o non le è permesso esporre le proprie pene e bisogni. Tu saprai chi sono. Senza gridarle, con tutta carità e pazienza vedi un po' di consolarle e riaprire loro il cuore alla confidenza tanto necessaria. Addio.

3892 B3